

di Sergio Valesini

**Il** nostro Giornalino è nato alla fine di dicembre dell'anno 1986 (l'anno di Chernobyl).

Come molti neonati era molto piccolo e piuttosto bruttino ma, crescendo sarebbe diventato forte e bello per merito di Vittorio Ziliotto prima e del nostro bravissimo Andrea poi. Bestetti aveva lanciato l'idea di un giornale e Paolo Spanu aveva trovato il nome giusto per la testata "COLPI DI PEDALE" del Gruppo Ciclistico AVIS GTE.

Per difficoltà di bilancio il testo era stato scritto a macchina da una gentile segretaria e solo fotocopie di giornali sportivi documentavano le imprese della squadra mentre la tabella della classifica era compilata a mano. Il PC era allora sconosciuto!

Un misterioso Forattini aveva illustrato il significato del "colpo di pedale". Nella vignetta un braccio muscoloso impugnando una pedivella inaugurava il primo numero assestando un colpo sul casco del Redattore.

Probabilmente lo stesso artista era quello che aveva disegnato la testata del giornalino che ci ha accompagnato poi per tanti anni.

Non ne conosco il nome, ma se qualcuno della vecchia guardia se lo ricorda potremmo trovare il modo di ringraziarlo per il suo importante contributo al successo del giornale.

Nell'ultima delle quattro facciate compariva un articolo firmato da "una delle mogli" dove si descrivevano i retroscena del raduno nazionale a Fasano. Si raccontava, tra l'altro, che le nostre tute blu con lo scudetto circolare GTE ci avevano fatto scambiare per tecnici nucleari incaricati di misurare le radiazioni prodotte dalla centrale di Chernobyl.

Nel 1987 esce il numero 2 del Giornalino con ben 10 facciate e dove cominciano ad apparire le rubriche che continueranno ad essere presenti anche nei numeri successivi.

Ci sono ricordi degli anni precedenti: il resoconto della gara all'Autodromo di Monza del 1978 ed una umoristica

proposta di Regolamento della Società su un manoscritto del 1985.

Compare il bilancio Tecnico delle attività ciclistiche dove, per la prima volta, si indicano i chilometri percorsi in totale dalla squadra come giri della terra.

Finché non avessimo superato i 40000 km della circonferenza all'equatore dovevamo parlare di un giro fatto su un parallelo ad una certa latitudine (31° nel 1987).

Nella pagina semiserie ci sono i Premi virtuali per chi ha ben meritato. Ricordiamone alcuni:

Premio LEON D'ORO al Campione Sociale ORLANDI, Premio MADRE TERESA per l'aiuto ai bisognosi (di spinte) a GENTILI POLLASTRI, SANVITO, PERONI, SALOMONI; Premio STREGA all'unica donna della squadra; Premio DONATELLO per la generosità a BRUNO SORENSINA.

Il resoconto del raduno di Fasano e della visita alla Ferrari di Maranello è firmato da Virginia ed è accompagnato da un simpatico ritratto del famoso Commendatore Enzo alle prese col giro della terra.

Nel 1988 col n° 3 il giornalino comincia ad assumere un aspetto più gradevole anche per merito di Vittorio Ziliotto, ciclo-scrittore di grandi qualità artistiche e sportive, che firma un articolo in terza pagina, la più importante e colta nei giornali a grande tiratura.

Allo scopo di tenere allenata anche la mente dei ciclisti viene offerta una pagina di giochi... parole incrociate, rebus, indovinelli, sciarade.

Nel resoconto tecnico si annuncia con giustificato orgoglio che la squadra ha completato il giro della terra all'equatore: ben: 40667 km.

In occasione del Natale Virginia ricorda gli autisti dei pullman che ci portano ai raduni nazionali e, la redazione, ringrazia la Direzione del Personale di SIEMENS Telecomunicazioni che ha cominciato ad apprezzare le nostre attività constatando che servono anche a migliorare l'immagine della Società.

Al giornalino è allegato un inserto di



contenuto tecnico-sportivo che vorrebbe risolvere il problema di come affrontare le salite.

Sergio con l'ausilio del Commodore 64, mitico computer economico, aveva preparato delle tabelle da cui era possibile ricavare la velocità che si può mantenere su una salita di determinata pendenza. Basta conoscere peso e potenza erogabile del ciclista!

I ciclisti AVIS non hanno molto apprezzato il pur pregevole lavoro ed hanno poi fatto garbatamente sapere all'autore che per le salite non serve la matematica ma "ghe vòren i garùn".

Il giornalino all'età di tre anni è diventato maggiorenne! ■



In alto: il 1° numero di "Colpi di Pedale" del Dicembre 1986. Sopra: il "past president" Sergio Valesini e la Signora Virginia, al pranzo Sociale di fine stagione a Vaprio d'Adda.